

Solenne Inaugurazione dell'Asilo Parrocchiale

“*Nostra Signora di Fatima*,”

MONTA' ◆ 14 AGOSTO 1960

Un Grande Giorno

Con animo profondamente lieto salutiamo l'arrivo di questo giorno inaugurale: finalmente Montà ha il «suo» Asilo. La Parrocchia intera saluta questa data con gioia e grande speranza. Giorno tanto atteso questo; è stato un lungo e faticoso cammino con difficoltà che a tanti sfuggono. Dopo tanta paziente attesa ora la gioia è legittima e meritata. E guardiamo pure con nobile fierezza a questo Asilo bello e capace che non ha nulla da temere con altri confronti. Asilo ed abitazione delle Suore formano un complesso che ora rende soddisfatti dopo sacrifici che non sono certo terminati del tutto.

Giorno decisivo questo anche per l'avvenire della Parrocchia, che dopo questa grande opera in certo modo cambia aspetto; ha un volto più completo, diviene un organismo più vitale, una famiglia più gioiosa.

L'inaugurazione dell'Asilo è quindi motivo di gioia per tutti quelli cui sta a cuore l'educazione, la formazione dei piccoli. Asilo e Suore sono un arricchimento spirituale per la Parrocchia intera che vede in ciò più che una semplice scuola. Motivo di gioia è questo giorno che fa bene sperare per i cittadini ed i cristiani del domani che, ora, piccoli germi, vengono sapientemente educati e ben formati nei primissimi passi della vita. Motivo di gioia anche perchè l'Asilo è pure il naturale luogo di ritrovo sano della gioventù femminile in genere.

Questa gioia ho potuto constatarla nel volto dei buoni che hanno guardato con ansia, che hanno aiutato, che hanno anche saputo attendere.

Ma in questa giornata così luminosa e commovente e solenne non può mancare il pensiero della più sentita riconoscenza. A Dio, si capisce, datore di ogni bene; ma anche agli uomini di buona volontà che non sono mai mancati. Non sarà il caso di nominarli singolarmente, per non incorrere nel pericolo di lasciarne fuori qualcuno o di offenderne la modestia. Il Signore tiene scritto i loro nomi nel libro della vita, e la ricompensa per chi fa il bene sarà superiore ad ogni elogio umano. Ho potuto constatare con gioia in questi ultimi tempi un certo entusiasmo, una scossa di generosità, una comprensione che mi fa bene sperare anche per l'avvenire. Grazie a tutti!

Amo infine pensare che tutta la Parrocchia saprà altamente apprezzare una Opera così necessaria e benemerita; ne saprà approfittare per i propri piccoli; ne vorrà pure sostenere la vita, perchè l'Asilo è a disposizione della Parrocchia e da questa deve essere sostenuto.

Con un grande e cordiale augurio di bene alle Suore e a tutte le famiglie!

IL PARROCO
Sac. Domenico Boriero



LA CHIESA PARROCCHIALE

ALLE REVERENDE SUORE
FRANCESCANE ELISABETTINE
CHE
CON COMPETENZA E BONTÀ
SI APPRESTANO
A SVOLGERE LA LORO OPERA
DELICATA E PREZIOSA
A MONTÀ
IL DEFERENTE SALUTO
E L'AUGURIO PIU' CORDIALE



Sua Ecc.za Rev.ma
Mons. GIROLAMO BORTIGNON
nostro amatissimo Vescovo
che domenica 14 Agosto
benedirà il nuovo Asilo

L'ASILO NUOVO

A volte trovo qualcuno che con risolino tra l'ironico e il mordace si permetteva di insinuare: « ...dopo tutto che c'è di bello a Montà?! ». Ora ho davvero la risposta pronta e la realtà palpitante la rende efficace: « Abbiamo un gioiello di Asilo e una casa delle suore da far rabbia a chiunque; abbiamo ambienti ampi modernamente adatti... ». E sia ringraziato il cielo di questa provvidenza!

L'asilo era veramente necessario, se ne sentiva l'insostituibile urgenza, ci voleva prima ancora di altre opere pur tanto necessarie. Ora Montà ha raggiunto una bella meta e ci fa la sua splendida figura.

Se qualcuno osservando per be-

ne dentro e fuori ci trovasse quasi del lusso, o eccessiva abbondanza, dimostrerebbe di non capire che in fatto di educazione dei fanciulli (ma anche dei grandi!) l'ambiente materiale è un fattore importantissimo. In una bella chiesa si è aiutati a pregare bene; in una casa linda e bene ordinata (anche se non lussuosa) si è spinti ad avere un contegno civile o almeno più controllato; in qualsiasi luogo noi restiamo influenzati da quello che vediamo e che proviamo. Questo vale specialmente per i piccoli che tantissimo assorbono dell'ambiente in cui vivono. Ecco perchè un Asilo infantile non sarà mai troppo splendido: deve quasi parlare da solo.



DUE VEDUTE DEL NUOVO ASILO



Guardando questo nuovo giardino d'infanzia mi auguro di tutto cuore che piccoli e grandi ne sappiano approfittare. Voglio sperare che i nostri frugoletti di domani siano un tantino più accettabili.. di quelli di ieri! spero che le pianticine bene avviate e ben coltivate diano frutti consolanti e di conseguenza anche la gioventù del prossimo domani dia meno grattacapi e meno amarezze. Ma più ancora mi auguro che le famiglie che avranno i piccoli all'Asilo sappiano rendersi conto che devono corrispondere all'opera educativa e non distruggere! Preti e suore fanno tanto, ma non miracoli e non tutto; il più resta sempre ai cari genitori.

Passando davanti al nuovo Asilo ammiriamolo dunque con gioia, con soddisfazione più che legittima; guardiamolo con fondata speranza, ma anche (papà e mamme) con l'impegno di appoggiare e completare l'opera tanto preziosa e delicata che si svolge tra quelle mura.

*Il Vicario Cooperatore
D. Mario Baliello*

Canto Augurale

Scor per l'aria un fermento giulivo
di freschezza e di vita novella,
lieto un fremito tocca sul vivo
il tuo popol fedele o Montà.

Ecco al fin il tuo Asilo splendente
per accogliere i tuoi frugoli a schiera
s'apre bello moderno e accogliente
nuova sede d'eletta bontà.

Lo san tutti che vengon le suore
da gran tempo sì attese e bramate:
vengon liete il giardin del Signore
d'innocenza educare a virtù.

O venite, o Sorelle, al paziente
delicato e materno lavoro:
di bimbettì il baglior della mente
benvenute a guidare a Gesù.

Quanti bimbi han bisogno di cura
troppo soli ed incolti e vaganti,
né alcun di guidarli ha premura
della vita nel primo mattin!

Ma all'Asil trovan scuola e preghiera
guida aiuto e serena letizia;
è per tutti una grazia sincera
cui arride l'aiuto divin.

« O giardino fiorisci olezzante
primavera di speme e conforto,
tu feconda di bene le tante
pianticelle affidate al tuo cuor.

Profumate o gentili fanciulli
della vita sorriso e innocenza,
nell'incanto dei vostri trastulli
compiaciuto sorrída il Signor! ».

d. m.

Chi deve educare ?

Se esistesse un termometro idoneo a darci il grado di civiltà e di evoluzione morale e sociale, di ogni qualsiasi comunità, questo dovrebbe graduarsi al grado di educazione dei componenti la comunità stessa.

Educazione che non deve essere confusa con «cultura», pur essendone un presupposto fondamentale, ma intesa nella intrinseca cognizione dei propri obblighi e doveri verso se stessi e verso gli altri. Se correlazione esiste tra «educazione e cultura» questa deve essere di proporzionalità partendo però da un certo grado di cultura. Non si deve pensare che l'educazione abbia a mancare, o essere tollerata all'uomo mancante completamente o quasi di cultura, in quanto l'educazione trova fondamento del suo essere in forma potenziale, dalla natura stessa dell'uomo, quindi, dove c'è uomo c'è educazione mentre non sempre dove c'è uomo c'è cultura.

Affermato il contenuto della educazione e visto che essa appartiene alla stessa natura della persona, vediamo ora a chi spetta collaborare con le forze potenziali grezze della educazione onde renderla il più possibile conforme alle concezioni relativamente perfette. Questo compito spetta di diritto, innanzi tutto allo stesso soggetto, e poi a tre istituzioni, una naturale «la famiglia» e due giuridiche «lo Stato e la Chiesa».

1. La persona

Ogni persona, rispettando la legge naturale suggerita dalla propria coscienza, applica la forma più elementare e più necessaria di educazione.

Questa virtù che mostra i primi sintomi nell'amore del bambino ai propri genitori, si sviluppa via via che il bimbo avanza nell'età ed entra gradualmente nella società. Ma poiché l'uomo, ed in conseguenza la Società, porta la tara del peccato originale, che si sviluppa pari passo allo sviluppo fisico, può incontrare delle difficoltà e delle avversità da farlo deragliare dalle giuste leggi naturali, ci vorrebbe una volontà eccezionale, tesoro di un limitatissimo numero di soggetti, per poter attraversare le forze del male, senza contaminarsi, e per non diventare

anch'esso forza di male, quindi mancante di educazione.

Ecco quindi che la società crea ed aiuta delle istituzioni che hanno il compito specifico di sorreggere ed aiutare i giovani incapaci con le loro forze a superare «le forze del male» e a sviluppare integralmente le forze potenziali di educazione insite in ogni natura umana.

2. La famiglia

La prima istituzione naturale, elevata da Gesù Cristo a dignità di Sacramento, con il precipuo compito della procreazione e dell'educazione della prole, è la famiglia. Ad essa spetta con suggerimenti, ma soprattutto con l'esempio ad invogliare nel giusto senso gli istinti naturali dei figli, a far sviluppare, dimostrandone i pregi e a far soffocare dimostrandone i difetti e le conseguenze, le virtù sane e gli istinti del male, che istintivamente sorgono nei figli.

Ma non sempre la famiglia è in grado di seguire passo a passo lo sviluppo dei figli, in quanto altri problemi impongono i genitori ad interrompere per un tempo più o meno lungo la vigilanza ed il controllo, da ciò la necessità del sorgere di altre istituzioni con il compito di integrare ed aiutare la missione dei genitori.

3. La scuola

Ad integrazione dei compiti della famiglia, in special modo nel campo della istruzione, non disgiunto però del campo dell'educazione sorge la scuola. Persone preparate, guidate dalla convinzione di una nobile missione, infondono ai giovani i primi germi dell'azione formativa - educativa che dovranno guidarli in tutto il loro operare quali membri di una collettività.

Ma poiché l'uomo è composto di una parte razionale (anima) e una parte materiale (corpo), ad una azione formativa-educativa del corpo non deve far difetto una altrettanto assidua e necessaria azione formativa-educativa dell'anima; e se consideriamo che l'anima, riveste la parte fondamentale, anzi determinante nella persona umana, ne consegue l'im-

portanza e la necessità di una adeguata istruzione spirituale.

4. La chiesa

A guida sicura della parte spirituale dell'uomo è stata istituita «la Chiesa» che sotto la guida infallibile del capo visibile in terra, dirama le sue braccia ovunque benefica. E la società deve una forte riconoscenza ai Sacerdoti, portavoce della verità della Chiesa, se può vantare un alto senso di responsabilità e di civiltà.

Al Sacerdote che, guidato dalla vocazione divina, abbandona il mondo per essere dedicato integralmente ad una funzione formativa-educativa dello spirito, si deve una riconoscenza pari alla sua missione apostolica, che non trova riscontro in nessun'altra missione a cui un uomo possa dedicarsi. Ma il Sacerdote, pastore buono e disinteressato di un gregge generalmente più vasto delle sue possibilità, deve trovare collaboratori convinti dell'importanza della missione apostolica onde collaborare all'esplicazione delle sue mansioni.

Fra questi diretti collaboratori, funzione importante è attribuita alle reverende Suore, che dedicano tutta la loro esistenza all'altissima funzione della educazione e formazione della gioventù e dei piccoli in particolare.

Anche la nostra Parrocchia, dal 14 agosto 1960, annovera tra le sue opere la costruzione ed il funzionamento di un nuovo Asilo infantile, sorretto e guidato da un gruppo di Suore, che vengono ad esplicare la loro missione apostolica, a vantaggio e beneficio della nostra Parrocchia e delle sue speranze, i fanciulli.

Dobbiamo perciò in anticipo rendere dovuto omaggio e riconoscenza a queste reverende Suore, per la loro missione a tutto nostro vantaggio. Anche questo scritto vuol essere un anticipato e sincero ringraziamento per la loro opera preziosa e benefica; omaggio e riconoscimento, che verrà esplicato oltre al necessario aiuto materiale anche nella nostra fervida preghiera affinché la loro azione, benedetta dalla grazia divina abbia a rendere quei frutti attesi dalla parrocchia intera.

PACCAGNELLA dott. ALFIO



L'ALLOGGIO DELLE REVERENDE SUORE

PROGRAMMA - ORARIO

DOMENICA 14 AGOSTO :

- ore 16 Arrivo di S. Ecc. Mons. Vescovo in Chiesa per la S. Cresima.
- ore 16,30 Sfilata all'Asilo per la cerimonia della **Benedizione** ed **Inaugurazione**, presenti le Autorità.

LUNEDI' 15 AGOSTO :

SALUTO ALLE REVERENDE SUORE

ad ora che sarà tempestivamente comunicata :

- Incontro alle Suore al Capitello ;
- S. Funzioni con Benedizione Eucaristica in Chiesa ; quindi immediatamente alla Sala dell'Asilo per una accademia in onore delle Suore.

- ore 20,45 Spettacolo cinematografico di circostanza : « **Le Campanelle di S. Maria** ».
- (Norme precise e dettagliate saranno stabilite quanto prima e comunicate).

DOMENICA 21 AGOSTO :

Celebrazione del Decennale di Fondazione della « **Società Buoni Amici** ». Concerto bandistico e attrazioni varie.

PARTECIPATE TUTTI CON BUON ORDINE E PUNTUALITA'

Il perchè di un nome

Perchè non desti tanta meraviglia il nome che mettiamo al nuovo Asilo « Nostra Signora di Fatima », ricorderemo che questo è, per così dire, il titolo moderno della Madonna del Rosario. Così l'Asilo Parrocchiale fa pensare alla principale festa nostra locale (festa del S. Rosario), sia pur con altro nome Maria SS.ma infatti a Fatima si è appunto autodefinita come « La Madonna del S. Rosario » (sabato 13 ottobre 1917). Vogliamo infine ricordare, a giustificazione del titolo, la presenza nell'Asilo delle immagini, a noi tanto care e venerate, della Madonna Pellegrina che trova così la sua stabile dimora.

Ringraziamento

Un caloroso ringraziamento rivolgiamo a S. E. Mons. Vescovo,

a tutte le Autorità e Personalità che ci onorano, in questa occasione, della loro presenza ; a quanti partecipano alla nostra festa e a quanti sostengono con buona volontà il nostro lavoro.

MEMBRI DEL COMITATO D'ONORE

Benazzato dott. Antonio
Dieni dott. Casta
Chiavellati - Gandini Beatrice
Salata comm. Gino
Lincetto cav. Aniceto
Sardena cav. Giovanni
Mason Tullio
Mason Angelo
Cavinato Luigi
Lovo Giovanni
Narduzzi fratelli
Levorato Olivo
Plona Carlo
Marcolongo Guido e Armando
Carraro Guido



AUSPICE
E VIGILE CUSTODE
LA VERGINE MADRE
SOTTO IL CUI NOME
DOLCISSIMO
FIDUCIOSO SI PONE
IL NUOVO ASILO
RICCO DI CELESTI GRAZIE
VIVA E FIORISCA
IN OPERE DI BENE

Comitato Esecutivo

I Fabbricieri - I Presidenti di Az. Catt.: Uomini, Donne, Giov. masch. e femm. - Segretario D. C. - Presidente S.C.M.S. - ed inoltre i seguenti signori :

Lovison Cesare
Mason Tullio
Moro Pietro
Paccagnella dott. Alfio
Piovan Egidio
Salata Alessandro
Sardena cav. Giovanni